

# Appalti, rischio boomerang sulla soglia minima rosa

**Il Pnrr.** Preoccupazione delle imprese per la norma sulla quota del 30% dei bandi da riservare a donne e giovani: crea vincoli senza agevolare l'occupazione femminile

**Nicoletta Picchio**

Un fine giusto e auspicabile, ma che rischia di trasformarsi in un boomerang. E diventare un vincolo per le imprese, rallentando la realizzazione del Pnrr: si tratta della norma che prevede una quota del 30% riservata rispettivamente a donne e giovani nell'esecuzione dei contratti relativi ai bandi del Pnrr e Pnc (articolo 47 del decreto legge 77 del 2021, riproposta anche nel nuovo codice appalti, ora in Parlamento). Sulla carta, un atto che spinge verso la parità di genere e ad una maggiore attenzione verso il lavoro femminile. Il nostro paese ha un forte gap da colmare: il tasso di occupazione delle donne sfiora il 53% contro una media Ue che supera il 67%, mettendoci tra gli ultimi in Europa, insieme alla Grecia.

Nella realtà si rischia un effetto boomerang, come sottolineano alcune imprenditrici, da sempre attente all'empowerment femminile. Anche perché nel campo degli appalti pubblici, in molti ambiti spesso è difficile trovare donne adeguatamente formate. «Non è attraverso l'introduzione di obblighi irrealizzabili per il settore delle costruzioni che si aiuta l'occupazione delle donne, mentre ancora una volta si finisce con lo scaricare sul tessuto produttivo un compito che riguarda invece le politiche sociali del paese», dice la presidente dell'Ance, Federica Brancaccio.

Il decreto legge sulla governance del Pnrr e Pnc che il governo ha varato potrebbe essere l'occasione per intervenire in modo

## COSA NE PENSANO LE IMPRENDITRICI DEL SETTORE



**Federica Brancaccio**  
Presidente  
Ance



**Non è attraverso l'introduzione di obblighi irrealizzabili per il settore delle costruzioni che si aiuta l'occupazione delle donne**



**Paola Marone**  
Presidente  
Federcostruzioni



**Le maestranze femminili nei cantieri rappresentano lo 0,3% del totale: un aumento nel settore è un processo che va accompagnato**



**Stefania Brancaccio**  
Vice presidente di  
Coelmo Spa



**In azienda siamo da sempre attenti alla parità di genere. Ma è molto difficile trovare laureate in materie stem, faticiamo a trovare le professionalità adatte**

chiaro e definitivo sull'argomento, modificando la norma, come dice la presidente di Federcostruzioni, Paola Marone: «Vanno aperti tavoli per approfondire il tema, faremo proposte per trovare soluzioni adeguate».

Il decreto legge 47/2021 ha un comma in cui si prevede che le stazioni appaltanti possano escludere del tutto la quota o ridurla nel caso che la percentuale del 30% fosse ritenuta irrealizzabile. Ma questa potenzialità finisce per creare una situazione a macchia di leopardo nel paese.

«L'unico effetto che avrebbe nel nostro settore il vincolo del 30% sarebbe l'allontanamento delle imprese dalle gare. Secondo le nostre analisi le maestranze femminili nei cantieri rappresentano lo 0,3% del totale: un aumento nel settore è un processo che va ac-

compagnato. Diverso è invece l'ambito tecnico-professionale dove la presenza di donne è in crescita», continua Marone.

Costruzioni, ma non solo. Stefania Brancaccio, vice presidente di Coelmo, azienda che produce gruppi elettrogeni, commenta: «In azienda siamo da sempre attenti alla parità di genere, abbiamo cinque certificazioni nel sistema Mepa, promuovo un ambiente inclusivo. Ma è molto difficile trovare laureate in materie stem, faticiamo a trovare le professionalità adatte». Brancaccio paventa anche un altro rischio: visto che la norma prevede premialità per chi assume donne, ci potrebbe essere chi lo fa strumentalmente, senza poi impegnarsi concretamente per realizzare un'occupazione adeguata e stabile.



**IL DECRETO PNRR  
Il nuovo di varato dal Governo potrebbe essere l'occasione per modificare la norma**